



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE Padre Cesare Albisetti

Via dei Vignali, 15 – 24030 Terno d'Isola (Bg)

Tel: 035 4940048 – Fax: 035 4949672

e-mail uffici: BGIC88100D@istruzione.it

Posta Certificata: bgic88100d@pec.istruzione.it

C.F. 91026020163 – Codice Univoco UF5HE4

sito - www.icternodisola.edu.it

La continuità per gli alunni con Bisogni educativi speciali

Strumenti e procedure

Inclusione scolastica

L'inclusione descrive il processo per cui la scuola cerca di rispondere agli alunni come persone, riconsiderando la sua organizzazione e la sua offerta curricolare.

L'educazione inclusiva - rispetto al concetto di integrazione scolastica - si sposta su un livello di lettura superiore: in questo caso si parla infatti di accoglienza delle diversità e dei bisogni di tutti, non solo degli alunni con disabilità.

Nell'ottica inclusiva parlare di "abilità differenti" significa individuare gli specifici modi con cui ogni studente apprende ed è in grado di affrontare il percorso scolastico; abilità questa che implica, di necessità, l'elaborazione di percorsi personalizzati per ogni studente che tengano conto delle caratteristiche di ciascuno.

Le scelte fondanti:

- accettare la diversità;
- assicurare la partecipazione attiva;
- assicurare il successo formativo di tutti gli alunni;
- sviluppare pratiche di collaborazione;
- costruire una scuola che impara da sé stessa e promuove il cambiamento e lo sviluppo.

Bisogni educativi speciali (BES)

Di fronte alla complessità delle "problematiche" che presentano gli alunni nelle nostre scuole, si intende far proprio un approccio decisamente educativo.

Si identifica così una vasta area di svantaggio scolastico: certificato, non necessariamente certificato, non sempre certificabile.

"Il Bisogno Educativo Speciale" comprende tutte le situazioni di funzionamento problematico per la persona, che da tale problematicità viene ostacolata nell'ottenere risposte soddisfacenti ai propri bisogni il cui funzionamento va compreso attraverso un'antropologia bio- psico-sociale di ICF-CY."¹

Quando un bisogno educativo normale diventa speciale? Accade nel momento in cui il soggetto si trova in una situazione problematica che si evidenzia tenendo conto di tre criteri:

- *Danno*: una situazione di funzionamento è realmente problematica per un alunno se lo danneggia direttamente o danneggia gli altri.
- *Ostacolo*: un funzionamento problematico è tale per quel bambino se lo ostacola nel suo sviluppo futuro, se lo condiziona negli apprendimenti cognitivi, sociali, relazionali ed emotivi.

- *Stigma sociale*: quando lo scarso funzionamento educativo-apprenditivo peggiora l'immagine sociale del bambino.

In questo caso si dovranno attivare interventi “speciali”, capaci di portare il soggetto a soddisfare i suoi bisogni nella maniera migliore possibile.

La situazione della presenza del Bisogno Educativo Speciale può essere transitoria.

¹Ianes D. e Cramerotti S., *Alunni con BES, Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base della DM 27/12/2012 e della CM n.8 6/3/2013*, Erickson, Trento, 2013, p. 19

Chi sono gli alunni con BES

*“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”
(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)*

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/92- D.lgs 66/2017)

La Documentazione comprende:

- **Certificazione di disabilità**
- **Diagnosi Funzionale**
- **Profilo di funzionamento**
- **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria).

La Documentazione comprende:

- **Certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento** effettuata dalle UONPIA delle strutture pubbliche o private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo della Regione Lombardia del luglio 2011 e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA)
- **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

I riferimenti, oltre alla citata legge 170, sono il Decreto del 12 luglio 2011 e le allegate Linee guida.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP), Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio (DL), Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza, ecc..

La Documentazione comprende:

- **Relazione clinica** effettuata dalle UONPIA delle strutture pubbliche o private accreditate
- Eventuale **Piano Didattico Personalizzato**

Riferimenti: Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012; Circolare 8 del 6 marzo 2013, Nota del 20 novembre 2013

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE*: alunni seguiti dal servizio sociale, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

- Eventuale segnalazione Servizi Sociali
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti (scheda di rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali)
- Eventuale **Piano Didattico Personalizzato**

ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO/CULTURALE*: alunni stranieri neo-arrivati in Italia.

La Documentazione comprende:

- Scheda prevista dal Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe (scheda di rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali)
- Eventuale **Piano Educativo Personalizzato**

Si fa riferimento anche al Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri dell'Istituto.

ALUNNI CON DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE*: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria).

La Documentazione comprende:

- Eventuale relazione dei servizi sociali
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe (scheda di rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali)
- Eventuale **Piano Didattico Personalizzato**

ALUNNI CON DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO*: alunni non certificati e/o diagnosticati che manifestano difficoltà nello sviluppo delle competenze previste per la classe di appartenenza.

La Documentazione comprende:

- Eventuale relazione socio-sanitaria

- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe (scheda di rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali)
- Eventuale **Piano Didattico Personalizzato**

ALUNNI ADOTTATI* (Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - dicembre 2014 aggiornate nel 2023):

il bambino adottivo è un bambino che vive la perdita del suo mondo interno ed esterno, si trova a ricostruire legami, affetti, esperienze ed abitudini secondo le sue specificità, evolutive e individuali.

Nel periodo post-adottivo, uno dei momenti cruciali è l'ingresso a scuola, fondamentale nella crescita di un bambino. È lì che inizia il vero viaggio verso l'appartenenza che richiede di essere accompagnato da attenzione, risorse e cura.

I bambini adottati presentano un quadro psicologico e affettivo alquanto complesso e talora problematico derivato dalle vicende pregresse all'adozione (abbandono, rottura dei legami familiari, situazioni di povertà sociale, malnutrizione e trascuratezza, maltrattamento, abuso sessuale, istituzionalizzazione). È comprensibile quindi che queste esperienze negative influenzino e si ripercuotano sulle funzioni cognitive e sui comportamenti alterandoli. Le manifestazioni più frequenti: difficoltà di attaccamento, iperattivismo, isolamento, difficoltà con la lingua, difficoltà di concentrazione, di attenzione e d'apprendimento.

È necessario, dunque, strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantirne il benessere sin dalle prime fasi di ingresso in classe costruendo utili strumenti organizzativi, didattici e relazionali. La "buona accoglienza", infatti, si configura come preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

La Documentazione comprende:

- Documentazione (Riservata) rilasciata dalla Commissione Adozioni Internazionali/Tribunale per i Minorenni
- Eventuale relazione socio-sanitaria
- Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione (All. 2 – Linee di indirizzo 2023)

- Suggerimenti per ulteriori informazioni. Scuola primaria (All. 3 – Linee di indirizzo 2023)
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
(scheda di rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali)
- Eventuale Piano Didattico Personalizzato

ALUNNI AD ALTO POTENZIALE INTELLETTIVO*: alunni dotati di possibilità di sviluppo superiori alla media che possono manifestare vulnerabilità psicologica, scarsa tolleranza alla frustrazione, ansia, insicurezza e evidenti disagi vissuti nell'ambiente scolastico.

La Documentazione comprende:

- Eventuale relazione socio-sanitaria
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
(scheda di rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali)
- Eventuale **Piano Didattico Personalizzato**

*Le situazioni sopracitate vengono considerate nella misura in cui costituiscano un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generino scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale. Gli interventi saranno messi in atto per il tempo strettamente necessario per superare le situazioni di disagio, avendo carattere transitori.

Alunni con disabilità

Strumenti

1. **DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F.) (nelle nuove certificazioni è sostituita dal Certificato Medico Diagnostico Funzionale (CMDF)**

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno ed evidenzia potenzialità, capacità e difficoltà dell'alunno.

Contiene:

- i dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali;

- il livello di sviluppo e di funzionalità dell'alunno in diverse aree di base;
- gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

Tale documento, esclusivamente consegnato dai genitori in Segreteria, è presente nel fascicolo personale dell'alunno ed è RISERVATO, in quanto si riferisce a dati personali sensibili, tutelati dalla legge sulla privacy art. 622 C.P. e D.lgs. n. 196/2003).

2. PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

Il Piano Educativo Individualizzato costituisce il documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati; tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche (DPR 24-02-94, Art. 5 comma 4).

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento che contiene gli interventi prospettati, "tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati" e "le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche" (DPR 24.02.94, art. 5 comma 4).

Da chi viene redatto

È redatto all'inizio di ogni Anno Scolastico dal GLO (team/consiglio di classe, operatori ASL, genitori).

Cosa contiene

Il P.E.I., partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica le azioni che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.

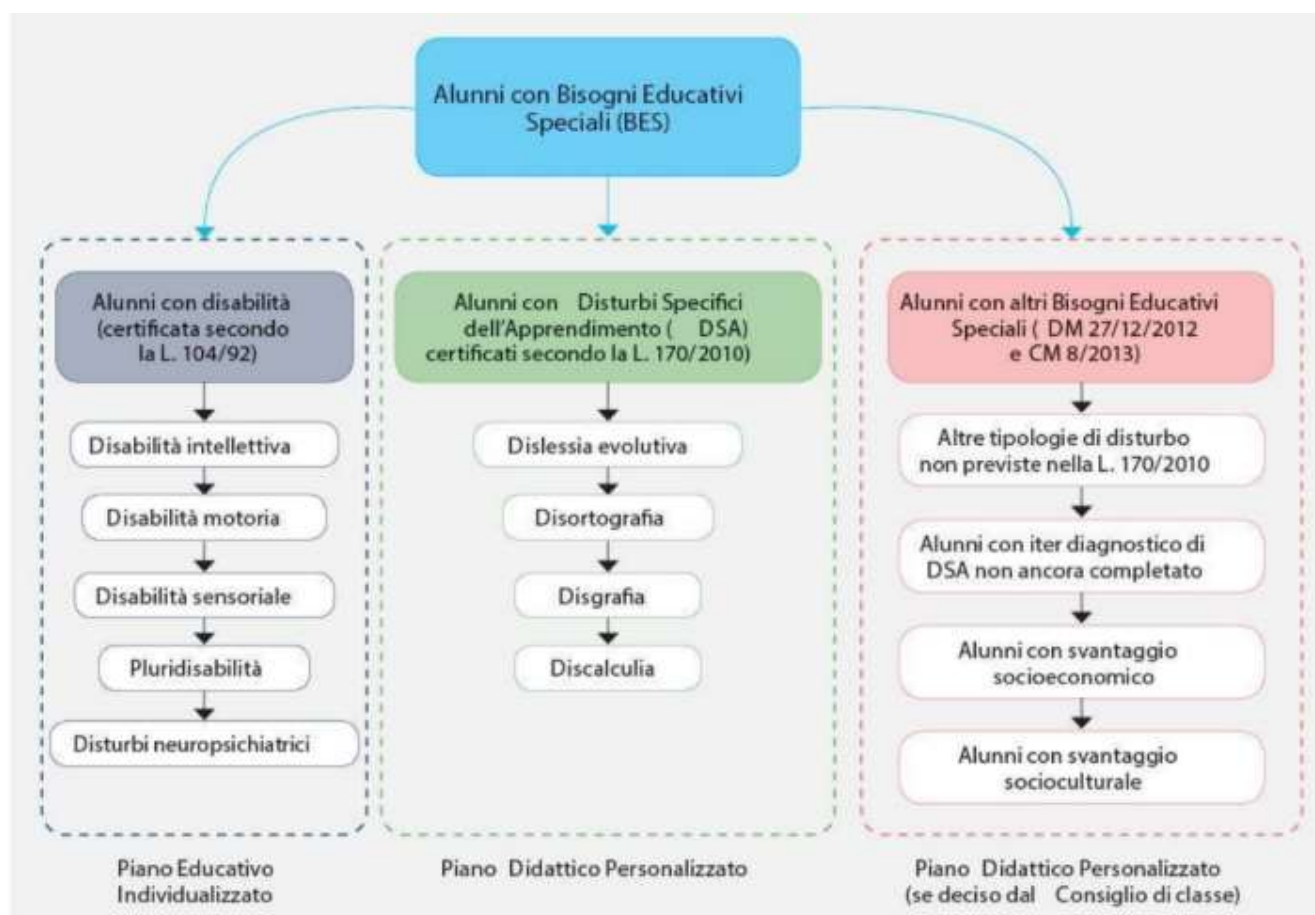
Il PEI non coincide solo con la sola progettazione didattica, ma consiste in un vero e proprio PROGETTO DI VITA in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica. Prende in considerazione:

- le situazione iniziale;
- il progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici);
- gli obiettivi specifici;
- le scelte metodologiche;
- i tempi di realizzazione;

- gli eventuali progetti scolastici ed extrascolastici;
- le verifiche e i criteri di valutazione.

A cosa serve

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.



LA CONTINUITÀ DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Art 14 C.1 lettera c L.104 / 92:

Il Ministero della pubblica istruzione provvede a (...) garantire la continuità educativa tra i diversi gradi di scuola, prevedendo forme obbligatori

di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore ed il massimo sviluppo dell'esperienza scolastica della persona in tutti gli

ordini di scuola"

Premessa:

Orientare significa dare opportunità, rendere possibile attraverso tappe e scelte la realizzazione del progetto di vita, la determinazione e l'affermazione

del proprio io, tenendo conto delle aspirazioni, dei punti di forza e delle fragilità di ciascuno.

Pensare alla vita di una persona con disabilità da adulta, combinando finalità educative e scelte pedagogico-didattiche in prospettiva di un traguardo di autonomia personale e sociale, è un percorso complesso che va analizzato e ri-analizzato, costruito e ri-costruito insieme a tutti i satelliti che ruotano intorno alla vita della persona: scuola, territorio, cooperative, neuropsichiatria, amministrazione comunale e soprattutto l'alunno e la famiglia, protagonisti e attori principali del progetto di vita.

È in questo contesto che la scuola assume un ruolo attivo e fondamentale di mediazione tra tutte le figure e le agenzie che operano attorno al minore e per il minore: la scuola, in veste di mediatrice tra le agenzie educative e territoriali, ha il compito di accompagnare la famiglia e il minore nel momento del cambiamento e, affinché questa diventi un'esperienza piacevole, è necessario tener conto di alcuni aspetti fondamentali tra cui il benessere psicofisico, la molteplicità delle aspettative, le capacità reali, le aspirazioni.

In questa fase così delicata della vita di una persona, è attraverso la collaborazione, infatti, che vengono fuori degli spunti su cui riflettere e da cui partire. Pertanto, è di primaria importanza che ciascuno contribuisca, nel proprio ruolo, a mantenere / creare sistemi organizzativi tanto solidi quanto flessibili in base alle esigenze che, nel corso del tempo, si modificano. Ecco perché è necessario sottolineare l'aspetto dinamico e mai statico della rete: una rete dinamica si evolve; una rete statica rischia di implodere.

È proprio da queste osservazioni che è nato, in sede di Commissione alunni con disabilità dell'a.s.

2021/2022, il presente documento, il cui scopo fondamentale è delineare alcune misure utili nel passaggio dei diversi gradi di istruzione.

Nel documento in oggetto, vengono esplicitate le azioni svolte dalle varie parti coinvolte nel percorso nei diversi ordini di scuola, nei tempi previsti.

- * Dal nido alla scuola dell'infanzia

- * Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

- * Dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado

- * Dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado.

ALUNNI CON DISABILITÀ

AZIONE	COME/COSA?	CHI LA METTE IN ATTO?	QUANDO?
Iscrizione			
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione Appena in possesso
Controllo della documentazione		Dirigente Scolastico Referente Progetto Inclusione	
Buone prassi			
Incontro scuola/famiglia	Passaggio di informazioni Predisposizione accoglienza	Consiglio di classe/Team docenti Famiglia	Al momento dell'acquisizione della diagnosi
Richiesta di partecipazione incontro GLO finale della scuola di provenienza	Scambio di informazioni	Consiglio di classe/Team docenti Famiglia/NPI	Maggio/giugno a.s. precedente
Piano Educativo personalizzato (PEI)			
Stesura PEI	Osservazione Utilizzo del modello in uso nell'Istituto Comprensivo	Consiglio di classe/Team docenti Famiglia	Primo trimestre entro il 31 ottobre
Condivisione PEI con la famiglia	- Colloquio per compilazione Quadro informativo - GLO iniziale	Consiglio di classe/Team docenti Famiglia	Prima della consegna del PEI in Segreteria

Procedure

PASSAGGIO NIDO/SCUOLA DELL'INFANZIA

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
<u>Raccolta informazioni e analisi della situazione</u> - colloquio con la scuola di provenienza	- Referente Progetto Inclusione - Educatrici del nido - Referente/coordinatori della scuola di provenienza -Insegnanti di classe della scuola accogliente -psicopedagoga	maggio/ giugno/settembre	- Diagnosi Funzionale o Profilo di funzionamento (se disponibile) - Fascicolo Personale dell'alunno - Documentazione prodotta durante ogni singolo incontro (verbali a cura delle insegnanti della scuola accogliente).	- Raccolta di informazioni utili alla predisposizione di un ambiente adeguato e funzionale alle specificità dell'alunno; - individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno - informazioni iniziali degli alunni
- colloquio con la famiglia	- Dirigente Scolastico -Referente Progetto Inclusione - Genitori dell'alunno -Insegnante di classe della scuola accogliente - Mediatore culturale (ove necessario).			

PASSAGGIO SCUOLA DELL'INFANZIA / SCUOLA PRIMARIA

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
<u>Coordinamento</u>	referenti inclusione/ referenti di plesso	ottobre/novembre	Incontri programmati	- pianificazione organizzativa dell'accoglienza (azioni, spazi, tempi) in funzione del numero degli alunni e dei loro bisogni
<u>Raccolta informazioni e analisi della situazione</u> - colloquio con la scuola di provenienza	- Referente Progetto Inclusione - Insegnanti di sezione della scuola di provenienza - Insegnante di sostegno - Referente/coordinatore della scuola di provenienza - Insegnanti di classe della scuola accogliente - psicopedagoga	maggio/ giugno/settembre	- Diagnosi Funzionale o Profilo di funzionamento (se disponibile) - Fascicolo Personale dell'alunno - Documentazione prodotta durante ogni singolo incontro (verbali a cura delle insegnanti della scuola accogliente).	- Raccolta di informazioni utili alla predisposizione di un ambiente adeguato e funzionale alle specificità dell'alunno; - individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno - informazioni iniziali degli alunni

- colloquio con la famiglia	- Dirigente Scolastico -Referente Progetto Inclusione - Genitori dell'alunno -Insegnante di classe della scuola accogliente - Mediatore culturale (ove necessario). - Assistente educatore (laddove presente)			
<u>Elaborazione ed attuazione di un progetto ponte</u> - partecipazione al progetto continuità con la sezione di appartenenza (se iscritto alla Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo)	- Insegnante di sezione della scuola di provenienza - Insegnante di sostegno -Insegnante/i di classe della scuola accogliente	gennaio-giugno incontri di continuità ed eventuali incontri aggiuntivi per le situazioni specifiche	Progetto Ponte	- Conoscenza ed esplorazione da parte dell'alunno del nuovo contesto scolastico; - conoscenza da parte dell'alunno delle nuove figure di riferimento; - possibilità da parte delle insegnanti di instaurare un approccio relazionale positivo garantito anche dalla strutturazione di ambienti ed attività adeguate. - condivisione di strategie operative (strumenti, CAA, storie sociali...)
- individuazione di date ed incontri necessari affinché l'alunno possa familiarizzare con il contesto e le nuove figure di riferimento	- Insegnante di sostegno - Insegnante/i di classe della scuola accogliente			

<u>Restituzione e verifica al progetto ponte, condivisione</u>	-Alunno, per una parte dell'incontro -Insegnanti scuola primaria -Insegnanti scuola secondaria -Famiglia -AED (laddove presente)	Entro dicembre (dopo il GLO iniziale)	- Progetto ponte - Passaporto - Protocollo di passaggio - Schede informative di passaggio dei singoli alunni	- Restituire alla famiglia le impressioni relative al progetto ponte - Condividere bozza ipotesi progettuale - Porre le basi della corresponsabilità educativa scuola / famiglia
---	--	---------------------------------------	---	--

TRATTENIMENTI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'eventuale trattenimento alla Scuola dell'Infanzia di minori in età di obbligo scolastico rappresenta una procedura di natura eccezionale.

Le richieste di trattenimento devono rispettare le seguenti condizioni:

- l'alunno per il quale si ritiene necessario il trattenimento deve essere certificato L. 104 e/o DPCM 185/06;
- la famiglia o chi esercita la potestà genitoriale deve formulare una specifica richiesta;
- il servizio di NPI che ha in carico il minore deve esprimere un parere tecnico in cui si dichiara lo specifico vantaggio conseguente al trattenimento;
- i docenti della Scuola dell'Infanzia devono predisporre un progetto in cui sono elencati obiettivi e progetti che si intendono perseguire nel successivo Anno Scolastico;

- il Collegio Docenti verifica le condizioni di cui sopra, valuta l'effettiva necessità di tale richiesta e infine l'approva tramite delibera.

PASSAGGIO SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
<u>Coordinamento</u>	referenti inclusione/ referenti di plesso	ottobre/novembre	Incontri programmati	- pianificazione organizzativa dell'accoglienza (azioni, spazi, tempi) in funzione del numero degli alunni e dei loro bisogni
<u>Analisi della situazione</u> - colloquio con la scuola di provenienza	- Referenti Progetto Inclusione - Insegnante della scuola di provenienza - Insegnante di sostegno - Referente/coordinatore della scuola di provenienza - Insegnante/i di classe della scuola accogliente. - Assistente educatore (laddove presente)	Gennaio/Maggio	- Diagnosi Funzionale o Profilo di funzionamento (se disponibile) - Fascicolo Personale dell'alunno - Documentazione prodotta durante ogni singolo incontro (verbali a cura delle insegnanti della scuola accogliente).	- Raccolta di informazioni utili alla predisposizione di un ambiente adeguato e funzionale alle specificità dell'alunno; - individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno.
- colloquio con la famiglia	- Dirigente Scolastico - Referenti Progetto Inclusione - Genitori dell'alunno - Insegnante di classe della scuola accogliente - Mediatore culturale (ove necessario). - Assistente educatore (laddove presente)			

<u>Eventuale elaborazione ed attuazione di un progetto ponte</u> - partecipazione al progetto continuità con la classe di appartenenza (se iscritto alla Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo).	- Insegnante di classe della scuola di provenienza - Insegnante di sostegno -Insegnante/i di classe della scuola accogliente - Assistente educatore (laddove presente)	Gennaio /Maggio/ settembre anno ingresso	- Quaderno Ponte - Passaporto - Protocollo di passaggio - Schede informative di passaggio dei singoli alunni	- Conoscenza ed esplorazione da parte dell'alunno del nuovo contesto scolastico; - conoscenza da parte dell'alunno delle nuove figure di riferimento; - possibilità da parte delle insegnanti di instaurare un approccio relazionale positivo garantito anche dalla strutturazione di ambienti ed attività adeguate. -condivisione di strategie operative (strumenti, CAA, storie sociali...)
- individuazione di date ed incontri necessari affinché l'alunno possa familiarizzare con il contesto e le nuove figure di riferimento	- Insegnante di sostegno - Insegnante/i di classe della scuola accogliente			

<u>Restituzione e verifica al progetto ponte, condivisione</u>	-Alunno, per una parte dell'incontro -Insegnanti scuola primaria -Insegnanti scuola secondaria -Famiglia -AED (laddove presente)	Entro dicembre (dopo il GLO iniziale)	- Progetto ponte - Passaporto - Protocollo di passaggio - Schede informative di passaggio dei singoli alunni	- Restituire alla famiglia le impressioni relative al progetto ponte - Condividere bozza ipotesi progettuale - Porre le basi della corresponsabilità educativa scuola / famiglia
---	--	---------------------------------------	---	--

PASSAGGIO DI CICLO SCUOLA PRIMARIA / SCUOLA SECONDARIA

I progetti ponte tra scuola primaria e scuola secondaria prevedono un iniziale passaggio di informazioni tra i docenti e referenti di entrambi gli ordini di scuola. I consigli di classe valutano successivamente l'effettiva necessità, le modalità ed i tempi di eventuali incontri di conoscenza e approccio alla nuova struttura scolastica da parte dell'alunno.

PASSAGGIO DI CICLO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO / SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
<u>Analisi della situazione</u> - condivisione in sede di GLO di azioni orientative	- Referente Progetto Inclusione - Insegnante di sostegno - Coordinatore di classe -Operatori NPI -Famiglia	Aprile classe seconda	- Diagnosi Funzionale o Profilo di funzionamento (se disponibile) - Fascicolo Personale dell'alunno - Documentazione prodotta durante ogni singolo incontro	- Raccolta di informazioni utili alla predisposizione di un ambiente adeguato e funzionale alle specificità dell'alunno; - individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno in funzione orientativa.
<u>Passaggio informazioni</u>	- Referente Progetto Inclusione della scuola accogliente - Insegnante di sostegno della scuola inviante (o coordinatore classe) - Eventuale assistente educatore della scuola inviante -Famiglia	Aprile/Maggio classe seconda	-Verbalizzazione degli accordi presi - Diagnosi Funzionale -PEI	- Raccolta di informazioni utili alla predisposizione di un ambiente adeguato e funzionale alle specificità dell'alunno; - individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno in funzione orientativa.

<u>Attuazione di attività di orientamento</u> - partecipazione ad attività di orientamento presso Istituto di provenienza e presso Istituto accogliente	-- Insegnante di sostegno -Insegnante/i di classe della scuola accogliente --Insegnante/i di classe della scuola di provenienza	Ottobre/gennaio classe Terza	-Protocollo orientamento	- Conoscenza ed esplorazione da parte dell'alunno del nuovo contesto scolastico; - conoscenza da parte dell'alunno delle nuove figure di riferimento; - possibilità da parte delle insegnanti di instaurare un approccio relazionale positivo garantito anche dalla strutturazione di ambienti ed attività adeguate.
<u>Eventuale restituzione e verifica al progetto ponte, condivisione</u>	Referenti dell'inclusione degli Istituti coinvolti			

Protocollo specifico per alunni con necessità di supporti elevati /molto elevati nelle specifiche aree indicate dalle diagnosi (L. 104 art.3 c.3)

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
------	------------------	-------	-----------	-----------

1. Analisi della situazione

1a) Analisi della <u>situazione</u> - colloquio con la scuola primaria	 - Funzione Strumentale per la Disabilità - Insegnante del team della scuola primaria - Insegnante di sostegno sc. primaria - Insegnante/i di ruolo della scuola secondaria (garante della continuità in caso di docenti precari) - Insegnante di sostegno della scuola secondaria (garante continuità/se presente) - Assistente educatore (laddove presente)	Gennaio/maggio/settembre	 - Diagnosi Funzionale - Fascicolo Personale dell'alunno - Documentazione prodotta durante ogni singolo incontro (verbali a cura delle insegnanti della scuola secondaria) - Materiali e strumenti didattici/educativi utilizzati alla Scuola primaria - Protocollo di passaggio	 - Raccolta di informazioni utili alla predisposizione di un ambiente adeguato e funzionale alle specificità dell'alunno; - individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno
---	---	--------------------------	--	--

<u>1b) Analisi della situazione:</u> colloquio con la famiglia	- Dirigente Scolastico - Funzione Strumentale per la Disabilità - Genitori dell'alunno - Insegnante di sostegno sc. primaria - Insegnante curricolare della scuola secondaria (garante della continuità) - Insegnante di sostegno della scuola secondaria (garante continuità/se presente) - Mediatore culturale (ove necessario) - Assistente educatore	Giugno/settembre		
<u>2) Condivisione delle informazioni</u> - esposizione delle informazioni raccolte ai docenti in ruolo della sc. Secondaria	Funzione strumentale Docente/i di sostegno scuola primaria Resp. Plesso accogliente Coordinatore team docente primaria Assistente educatore	A seguito del GLO intermedio	- Verballi elaborati negli incontri precedenti (a cura dei docenti della scuola accogliente) - Protocollo di passaggio	- Garantire un corretto passaggio di informazioni che faciliti l'inserimento dell'alunno nel nuovo contesto scolastico.
<u>3. Elaborazione ed attuazione di un progetto ponte</u>				

<u>3a) Elaborazione ed attuazione di un progetto ponte</u> - partecipazione al progetto continuità con la classe di appartenenza (scuola primaria) - Individuazione di date ed incontri in cui il docente della scuola accogliente si reca presso la scuola primaria per osservare l'alunno ed il suo lavoro	Elaborazione del progetto da parte delle figure di riferimento attuali e future	Metà marzo	Progetto ponte - Protocollo di passaggio	- Condividere procedure di osservazione strumentale - Introdurre gradualmente la figura adulta accogliente - possibilità da parte degli insegnanti di instaurare un approccio relazionale positivo - Conoscere l'alunno nel suo ambiente - Conoscere l'alunno nelle sue specificità
---	---	------------	---	---

<u>3b) Elaborazione ed attuazione di un progetto ponte</u> - individuazione di date ed incontri in cui l'alunno possa recarsi alla nuova scuola (numero di incontri da concordare e personalizzare sulla base delle esigenze del singolo alunno) - la progettazione degli incontri alla Scuola Secondaria sarà cogestita dai docenti di entrambi gli ordini di scuola al fine di garantire un approccio sereno al nuovo contesto e alle nuove figure adulte.	- Insegnante di sostegno scuola primaria -Insegnante/i curricolari e / o di sostegno della scuola secondaria (condivisione del calendario con la famiglia) - Assistente educatore	Da inizio aprile a fine maggio	Progetto ponte all'interno del FP - Protocollo di passaggio	Conoscenza ed esplorazione da parte dell'alunno del nuovo contesto scolastico; - conoscenza da parte dell'alunno delle nuove figure di riferimento; - possibilità da parte delle insegnanti di instaurare un approccio relazionale positivo garantito anche dalla strutturazione di ambienti ed attività adeguate e note.
--	--	---------------------------------------	---	--

<u>4) Elaborazione di un “Transition workbook” e di un “Passaporto”</u>	- Insegnanti della scuola di provenienza + insegnanti della scuola accogliente - Assistente educatore	Giugno	- Transition workbook - Passaporto - Protocollo di passaggio - Schede informative di passaggio dei singoli alunni	- favorire la conoscenza (e il mantenimento della stessa) di spazi, tempi differenti e persone da parte dell'alunno con disabilità; - garantire la possibilità agli insegnanti della scuola accogliente di fruire di informazioni specifiche e dettagliate inerenti all'alunno attraverso uno strumento di veloce consultazione.
<u>5). Restituzione e verifica al progetto ponte, condivisione</u>	Insegnanti scuola primaria Insegnanti scuola secondaria Famiglia Assistente educatore	Giugno (termine della scuola)	Progetto ponte; Passaporto; Transition workbook Protocollo di passaggio Schede informative di passaggio dei singoli alunni	- Restituire alla famiglia le impressioni relative al progetto ponte - Condividere bozza ipotesi progettuale - Porre le basi della corresponsabilità educativa scuola / famiglia

2. ORIENTAMENTO SCOLASTICO:

L'orientamento scolastico per gli alunni con disabilità inizia generalmente durante il secondo anno di frequenza alla Scuola Secondaria di I grado. Tale progetto viene elaborato dal consiglio di classe che inoltre si riserva la possibilità di formulare un adeguato progetto ponte basato sulle specificità ed esigenze di ogni singolo alunno.

E' previsto, in alcune situazioni, che il colloquio relativo all'orientamento, con la famiglia, venga anticipato al termine della classe prima.

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
<u>1) Analisi della situazione</u> - colloquio con la famiglia e l'alunno	- Insegnante/i di sostegno di classe - Coordinatore del CDC - AED (laddove presente) - Famiglia - Alunno	Secondo quadrimestre, classe seconda	- Diagnosi Funzionale - Fascicolo Personale dell'alunno - Protocollo di passaggio	- individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno - Raccolta di informazioni utili e condivisione passioni e nuove abilità emergenti dell'alunno

<u>2) Condivisione ipotesi delle offerte formative</u>	Docente di sostegno AED Famiglia Alunno	Secondo quadrimestre, classe seconda	Atlante delle scelte Protocollo di passaggio	- Condivisione prima ipotesi relativa alle offerte formative del territorio.
<u>3) Raccolta informazioni</u>	Docente di sostegno A cura della scuola: fornire alla famiglia il calendario degli incontri di preorientamento delle classi seconde	Secondo quadrimestre Classe seconda	Atlante delle scelte Protocollo di passaggio	- Comprendere l'OF delle scuole del territorio - Fare una scrematura relativamente all'accoglienza di alunni in situazione di grave disabilità (offerta relativa a spazi, strumenti, formazione del personale, risorse umane ecc.)
<u>4) Visita alla scuola superiore</u>	Docente di sostegno Famiglia AED Alunno	Inizio classe terza	DF, PEI Protocollo di passaggio	- Visitare gli spazi delle possibili scuole insieme all'alunno / famiglia

			Convenzione orientamento tra scuole	- Open day scuola superiore, secondo calendario scuola superiore
<u>5) Scelta della scuola accogliente</u>	Ins. Di sostegno Coordinatore di classe AED Alunno Famiglia	Classe terza	Protocollo di passaggio	- In accordo con la futura scuola accogliente, guidare la famiglia e l'alunno in una scelta consapevole e ponderata

<u>6. Elaborazione ed attuazione di un progetto ponte</u>				
<u>6a) Elaborazione ed attuazione di un progetto ponte</u> - Individuazione di date ed incontri in cui l'alunno si reca presso la scuola secondaria di secondo grado	Elaborazione del progetto da parte delle figure di riferimento attuali e future, con il coinvolgimento fattivo, laddove possibile, dell'alunno	Per Formazione Professionale: Mesi di dicembre e gennaio classe terza Per Scuole statali e alunni con Art.3 c.1; Mese di maggio	Progetto ponte Protocollo di passaggio Convenzione orientamento tra scuole	- Condividere procedure di osservazione strumentale - Introdurre la figura accogliente (se presente)

- Individuazione di possibili docenti in ruolo nella scuola di destinazione - Individuazione di una possibile classe target, per il progetto ponte		Per Scuole statali e alunni con Art.3 c.3; Dal mese di marzo in avanti		- possibilità da parte del personale della scuola accogliente di instaurare un approccio relazionale positivo con l'alunno - Conoscere l'alunno nelle sue specificità - Conoscere gli strumenti ad uso dell'alunno - Conoscenza ed esplorazione da parte dell'alunno del nuovo contesto scolastico
<u>6b) Per alunni con Art.3 C. 3 L.104: Elaborazione di un "Transition workbook" per l'alunno e di un "Passaporto" per la scuola accogliente</u>	- Insegnanti della scuola di provenienza - AED - Famiglia	Giugno	- Transition workbook - Passaporto - Protocollo di passaggio	- Favorire la conoscenza (e il mantenimento della stessa) di spazi, tempi differenti e persone da parte dell'alunno con disabilità; - garantire la possibilità agli insegnanti della scuola accogliente di fruire di

				informazioni specifiche e dettagliate inerenti all'alunno attraverso uno strumento di veloce consultazione.
<u>7). Restituzione e verifica al progetto ponte, condivisione</u>	Alunno Insegnanti della scuola di provenienza + insegnanti della scuola accogliente Famiglia AES	Giugno (termine della scuola)	Progetto ponte; Passaporto; Transition workbook Protocollo di passaggio	- Restituire alla famiglia le impressioni relative al progetto ponte - Condividere bozza ipotesi progettuale - Porre le basi della corresponsabilità educativa scuola / famiglia

LA CONTINUITÀ DEGLI ALUNNI N.A.I.

Dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria

Premessa:

Il sistema educativo, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, deve promuovere l'apprendimento ed assicurare a tutti gli alunni pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali. Al fine di facilitare il percorso scolastico dell'alunno con B.E.S. per predisporre le condizioni che gli favoriscano il successo formativo, è utile e necessario un corretto e approfondito passaggio di informazioni tra un grado di scuola e l'altro (nello specifico dalla scuola Primaria alla Secondaria). Questo protocollo perciò vuole rappresentare una guida per definire procedure e soggetti coinvolti in questo delicato passaggio.

Riferimenti normativi:

- Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014;
- Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, febbraio 2014;
- Nota del M.I. n. 5535, 2015 Diversi da chi?, Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura;
- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e successiva C.M. 8 del 6 marzo 2013

- Legge n.107 del 13 luglio 2015 per insistenza su potenziamento dell'inclusione scolastica, dialogo interculturale e rete formativa.
- Legge 92, 20 agosto 2019, Introduzione all'insegnamento dell'Educazione civica
- DM 328 22 dicembre 2022, Linee guida per l'orientamento.

Procedure

1. PASSAGGIO DI CICLO

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
Analisi della situazione degli alunni con B.E.S	-Insegnanti delle classi V della Scuola Primaria di provenienza -Insegnanti della Scuola Secondaria che effettueranno l'osservazione	Aprile	-Protocollo di passaggio mediatori linguistici	-Raccogliere informazioni utili per una prima conoscenza dell'alunno/a -Individuare i punti di forza e di fragilità dell'alunno/a
Osservazione degli alunni con B.E.S. all'interno delle classi della Scuola Primaria	-Insegnanti della Primaria in servizio/ il referente di classe -Insegnanti della Scuola Secondaria che effettueranno l'osservazione	Maggio	-Griglie di osservazione (se in uso)	-Osservare i ragazzi nella quotidianità creata all'interno della loro classe - Iniziare a cogliere alcune dinamiche relazionali instaurate all'interno del gruppo classe
Laboratori presso la Scuola Secondaria o Primaria	-Docenti della Scuola Secondaria -Alunni delle classi V della Scuola Primaria -Alunni delle classi accoglienti della Scuola Secondaria	Maggio	- Materiali e strumenti didattici/educativi specifici della Scuola Secondaria	- Cominciare ad instaurare un positivo approccio relazionale con gli alunni con B.E.S. -Permettere agli alunni con B.E.S. di individuare nuove figure di riferimento (e conoscere gli ambienti della S.Secondaria)

Lettura documenti (P.D.P. / diagnosi / certificazioni / relazioni...) e formazione future classi I	-Insegnanti della Scuola Secondaria (non impegnati con gli esami)/Commissione Continuità -Insegnanti delle classi V della Scuola Primaria	Giugno (durante il passaggio di informazioni per tutti gli alunni)	-P.D.P. -Diagnosi-certificazioni-relazioni -Schede di passaggio (se in uso)	- Garantire una conoscenza completa delle fatiche degli alunni con B.E.S. - Predisporre un gruppo classe accogliente, che tenga conto delle difficoltà degli alunni/e
Incontro di restituzione	-Docenti coordinatori delle classi I della Scuola Secondaria -Referenti ex classi V della Scuola Primaria	Dicembre a.s. successivo	-Schede di passaggio (se in uso) SCHEDA INFO	- Condividere le prime impressioni con gli insegnanti della Scuola Primaria -Restituire agli stessi insegnanti l'andamento di tutti gli alunni/e, in particolare di quelli con B.E.S.

La continuità degli alunni con D.S.A. e altri B.E.S.

Dalla scuola dell'Infanzia alla scuola primaria

Premessa:

Il sistema educativo, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, deve promuovere l'apprendimento ed assicurare a tutti gli alunni pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali. Al fine di facilitare il percorso scolastico dell'alunno con B.E.S. e predisporre le condizioni che gli favoriscano il successo formativo, è utile e necessario un corretto e approfondito passaggio di informazioni tra un grado di scuola e l'altro (nello specifico dalla scuola dell'Infanzia alla Primaria). Questo protocollo perciò vuole rappresentare una guida per definire procedure e soggetti coinvolti in questo delicato passaggio.

Riferimenti normativi:

- Legge Moratti L. 53 del 2003 (Concetto di personalizzazione)
- L.170 del 2010 (prevede una didattica individualizzata e personalizzata per gli alunni con D.S.A.)
- Linea Guida per il diritto allo studio per DSA, allegate al D.M.5669, del 12 luglio 2011
- Direttiva ministeriale del 27 Dicembre del 2012 (si introduce il concetto di B.E.S.)
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013 (indicazioni operative per l'attuazione del Dir.Min. del 27 dicembre 2012)

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI**Procedure**

AZIONE	COME/COSA?	CHI LA METTE IN ATTO?	QUANDO?
Iscrizione			
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione
Controllo della documentazione	Dirigente Scolastico	Assistente amministrativo Referente Progetto Inclusione	Appena in possesso
Buone prassi			
Incontro scuola/famiglia	Passaggio di informazioni Predisposizione accoglienza	Consiglio di classe/Team docenti Famiglia	Al momento dell'acquisizione della diagnosi
Piano Didattico Personalizzato (PDP)			
Stesura PDP	Osservazione Utilizzo del modello in uso nell'Istituto Comprensivo	Consiglio di classe/Team docenti	Primo trimestre entro 30 novembre
Condivisione PDP con la famiglia	Colloquio	Consiglio di classe/Team docenti Famiglia	Prima della consegna del PDP in Segreteria

Procedure

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
Laboratori presso la Scuola dell'Infanzia e/o Primaria	- Docenti della Scuola dell'Infanzia - Alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia - Docenti della Scuola primaria accoglienti e gli alunni della scuola Primaria della 1^a/2^a classe	Maggio	- Materiali e strumenti didattici/educativi specifici condivisi	- Cominciare ad instaurare un positivo approccio relazionale con gli alunni con B.E.S. - Permettere agli alunni con B.E.S. di individuare nuove figure di riferimento (e conoscere gli ambienti della Scuola Primaria) - Osservare i bambini della scuola dell'Infanzia per cogliere alcune dinamiche relazionali instaurate all'interno del gruppo
Analisi della situazione degli alunni con D.S.A. e altri B.E.S. Condivisione di informazioni relative a specifiche situazioni	- Insegnanti dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia - Insegnanti della Scuola Primaria che riceveranno i dati relativi all'osservazione	Giugno	- Protocollo di passaggio - Per gli alunni con sospetto DSA -Griglie di osservazione	-Raccogliere informazioni utili per una prima conoscenza dell'alunno/a -Individuare i punti di forza e di fragilità dell'alunno/a

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
Formazione future classi prime	-Insegnanti della Scuola Primaria sulla base delle indicazioni da parte delle colleghe dell'infanzia	Giugno	- Schede di passaggio (se in uso) - Protocollo di passaggio - Informazioni varie - Griglie di osservazione	- Garantire una conoscenza completa delle fatiche degli alunni con B.E.S. - Predisporre un gruppo classe accogliente, che tenga conto delle difficoltà degli alunni/e
Incontro di restituzione	- Docenti delle classi I della Scuola Primaria - Docenti della Scuola dell'Infanzia	Dicembre a.s. successivo	- Colloquio	- Restituire agli insegnanti dell'Infanzia l'andamento di tutti gli alunni/e, in particolare di quelli con B.E.S.

Dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di 1° grado

Premessa:

Il sistema educativo, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, deve promuovere l'apprendimento ed assicurare a tutti gli alunni pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali. Al fine di facilitare il percorso scolastico dell'alunno con B.E.S. e predisporre le condizioni che gli favoriscano il successo formativo, è utile e necessario un corretto e approfondito passaggio di informazioni tra un grado di scuola e l'altro (nello specifico dalla scuola Primaria alla Secondaria). Questo protocollo perciò vuole rappresentare una guida per definire procedure e soggetti coinvolti in questo delicato passaggio.

Riferimenti normativi:

- L. 53 del 2003 (Concetto di personalizzazione)
- L.170 del 2010 (prevede una didattica individualizzata e personalizzata per gli alunni con D.S.A.)
- Linea Guida per il diritto allo studio per DSA, allegate al D.M.5669, del 12 luglio 2011
- Direttiva ministeriale del 27 Dicembre del 2012 (si introduce il concetto di B.E.S.)
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013 (indicazioni operative per l'attuazione del Dir.Min. del 27 dicembre 2012)

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
Analisi della situazione degli alunni con D.S.A. e altri B.E.S.	-Insegnanti delle classi V della Scuola Primaria di provenienza -Insegnanti della Scuola Secondaria che effettueranno l'osservazione	Aprile	-Protocollo di passaggio	-Raccogliere informazioni utili per una prima conoscenza dell'alunno/a -Individuare i punti di forza e di fragilità dell'alunno/a
Osservazione degli alunni con D.S.A. e altri B.E.S. all'interno delle classi della Scuola Primaria	-Insegnanti della Primaria in servizio/ il referente di classe -Insegnanti della Scuola Secondaria che effettueranno l'osservazione	Maggio	-Griglie di osservazione (se in uso)	-Osservare i ragazzi nella quotidianità creata all'interno della loro classe - Iniziare a cogliere alcune dinamiche relazionali instaurate all'interno del gruppo classe

Laboratori presso la Scuola Secondaria o Primaria	-Docenti della Scuola Secondaria -Alunni delle classi V della Scuola Primaria -Alunni delle classi accoglienti della Scuola Secondaria	Maggio	- Materiali e strumenti didattici/educativi specifici della Scuola Secondaria	- Cominciare ad instaurare un positivo approccio relazionale con gli alunni con B.E.S. - Permettere agli alunni con B.E.S. di individuare nuove figure di riferimento (e conoscere gli ambienti della Scuola Secondaria)
Lettura documenti (P.D.P. / diagnosi / certificazioni / relazioni...) e formazione future classi I	-Insegnanti della Scuola Secondaria (non impegnati con gli esami)/Commissione Continuità -Insegnanti delle classi V della Scuola Primaria	giugno / settembre (durante il passaggio di informazioni per tutti gli alunni)	-P.D.P. -Diagnosi, certificazioni, relazioni -Schede di passaggio (se in uso)	- Garantire una conoscenza completa delle fatiche degli alunni con B.E.S. - Predisporre un gruppo classe accogliente, che tenga conto delle difficoltà degli alunni/e

Incontro di restituzione	-Docenti coordinatori delle classi I della Scuola Secondaria -Referenti ex classi V della Scuola Primaria	Dicembre a.s. successivo	-Schede di passaggio (se in uso)	- Condividere le prime impressioni con gli insegnanti della Scuola Primaria -Restituire agli stessi insegnanti l'andamento di tutti gli alunni/e, in particolare di quelli con B.E.S.
--------------------------	--	--------------------------	----------------------------------	--

Dalla scuola sec. di 1° grado alla scuola sec. di 2° grado

Premessa:

Creare e condividere un protocollo di accoglienza e garantire una continuità agli alunni con DSA ed altri BES costituisce, oltre che un dovere, anche un momento di formazione che possa aiutare tutti nello sviluppo di una linea guida di informazione per un inserimento ottimale di questi alunni.

Nella scuola odierna le differenze relative a situazioni individuali, ai livelli socio-culturali, a modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, agli stili personali di apprendimento rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato basato su una progettazione di interventi e di azioni mirate.

La personalizzazione dell'apprendimento (a differenza dell'individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo ma indica, come dice Baldacci l'uso di *“strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti”*.

Uno degli obiettivi di questo protocollo è quello di creare un progetto operativo funzionale all'accoglienza degli alunni con DSA ma soprattutto alla continuità tra alunni provenienti dalla scuola sec. di 1° grado che verranno accolti nelle scuole sec. di 2° grado. Inseriremo delle linee guida per favorire un ottimale inserimento dell'alunno con DSA, delle indicazioni che definiscono i compiti e le figure coinvolte nel processo di inclusione insieme alle diverse fasi dell'ingresso, accoglienza e percorso didattico di questi alunni.

Si tratta di uno strumento di lavoro ovviamente soggetto a integrazioni e rivisitazioni, sulla base delle esperienze personalizzate ed effettivamente realizzate.

Riferimenti normativi:

- Legge dello Stato sui D.S.A. n. 170 dell'8/10/2010: “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
- D.M. n.5669 del 12/7/2011: “Disposizioni attuative della Legge 8/10/2010” e allegate “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”.

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	AZIONE	STRUMENTI	OBIETTIVI
ORIENTAMENTO (Ottobre / dicembre)	- FS sec. 2° grado - famiglie dei potenziali futuri alunni	durante la visita agli Open Day	Predisposizione di uno sportello “INCLUSIONE” nel corso degli Open Day per accogliere ed affiancare le famiglie nel momento del passaggio tra i diversi ordini di scuola.	- visita presso le scuole secondarie di 2° da parte delle famiglie. - creazione di uno spazio concreto e visibile durante le visite/ open day.	Fornire uno spazio di accoglienza, supporto ascolto alla famiglia, per facilitare e permettere di comunicare le necessità/ fragilità dei futuri alunni a docenti della nuova scuola
ISCRIZIONE (gennaio - febbraio)	- FS sec. 1° grado - Coordinatore sec. 1° grado- famiglie	dal momento dell'iscrizione fino alla fine della scuola	La FS della scuola sec. di primo grado informa i coordinatori delle classi terze della possibilità, per la famiglia, di avere un colloquio conoscitivo, di presentazione, con la FS della scuola sec. di secondo grado. il coordinatore informa la famiglia.	-mail -circolare ufficiale	Aiutare le famiglie a comprendere l'importanza della continuità educativa e didattica. Presentare alle famiglie una significativa opportunità di conoscenza/comunicazione prima dell'inizio della scuola sec. di 2 grado, con la nuova scuola per comprendere meglio la situazione di fragilità e predisporre la migliore accoglienza (inserimento nella classe, buone pratiche di accoglienza)

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	AZIONE	STRUMENTI	OBIETTIVI
INIZIO NUOVO ANNO SCOLASTICO (settembre)	- CdC o Coordinatori delle classi prime (scuola secondaria di 2° grado). - genitori	flessibili ma entro e non oltre la prima settimana di ottobre	il Coordinatore o il CdC effettua un colloquio con i genitori	-Colloquio in presenza - Colloquio da remoto	-Avere quante più informazioni possibili dalla famiglia in vista della stesura del PDP al fine di capire meglio la situazione/diagnosi/strategie già in uso dallo studente. -Durante il colloquio si informerà la famiglia su ciò che la scuola propone per gli studenti con DSA, sulla relativa normativa attualmente in vigore e sulla compilazione del piano didattico personalizzato (strumenti e misure anche in base a quanto segnalato dalla diagnosi)

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	AZIONE	STRUMENTI	OBIETTIVI
PRIMO CONSIGLIO DI CLASSE DELLE CLASSI PRIME (Fine ottobre)	- Coordinatori delle classi prime - Docenti CdC - Referente BES (in situazioni particolari)	stabiliti all'interno del CdC	il Coordinatore e il Referente BES (dove necessario) comunicano al CdC quanto è stato detto e si confronta con le osservazioni fatte in classe da parte di tutti i docenti per poi predisporre il PDP	Riunione	-Scambio di informazioni e confronto tra ciò che la famiglia ci ha comunicato a settembre e ciò che noi abbiamo osservato in classe. Questa lettura a più voci diventa la base del patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia e aiuta ad aprire una relazione e una fiducia concreta da mantenere nel corso degli anni